

XI. Jaravagga – La Vecchiaia (vv. 146-156)

146. Dato che questo mondo è in fiamme, *ko nu haso kim anando niccama pajjalite sati*
perché ridere, perché quest'allegria? *andhakarena onaddha padipama na gavesatha*
Avvolti nel buio, non cercate la luce?

147. Osserva questa immagine creata *passa cittakatama bimbama arukayama samussitama*
dalla mente – un mucchio composto di *aturama bahusavkappama yassa n'atthi dhuvama thiti*
dolori, inferno, pieno di voglie – senza
alcuna permanenza né stabilità.

148. Consumato è questo corpo, un *pari jinnama idama ruupama roga-niilama*
fragile coacervo di malattie. Questa massa *pabhanguaram*
disgustosa va in pezzi, perché la vita *bhijjati puuti-sandeho marana-antama hi jiivitama.*
finisce nella morte.

149. Queste ossa color tortora, gettate via *yaana'imaana apatthaana alaabun'eva saarade*
come zucche in autunno. Avendole viste, *kaapotakaana atthiina taana disvaana kaa rati.*
che amore vi può essere [in esse]?

150. Questa città [il corpo] è costruita di *atthiinaama nagaram katama mamsa-lohita-lepanama*
ossa, intonacata con carne e sangue, *yattha jaraa cha machchu cha maana makkho cha*
all'interno si trovano vecchiaia e morte, *ohito*
orgoglio e ipocrisia.

151. Si sfasciano gli splendidi carri regali, *jiiiranti ve raaja-rathaa suchittaa atho sariirama pi*
e anche il corpo invecchia. Ma *jaram upeti*
l'insegnamento dei buoni non invecchia - *satama cha dhammo na jaram upeti santo ha've*
per questo i buoni lo insegnano ai buoni. *sabbhi pavedayanti.*

152. L'uomo di poco consiglio invecchia *appa-ssutaayama puriso balivaddo va jiiiranti*
come un toro. Cresce la carne, ma la sua *mamsaana tassa vaddhanti pañña tassa na*
saggezza non cresce. *vaddhati*

153. Ho vagato attraverso innumerevoli cicli di rinascite, cercando il costruttore della casa, senza trovarlo - Il ripetersi delle nascite è veramente doloroso.

*aneka-jaati-samsaaram sandhaavissam
anibbisam
gaha-kaaram gavesanto dukkhaa jaati puna-
ppunam.*

154. O costruttore sei stato scoperto! Non costruirai più questa casa. Tutte le travi sono spezzate, il tetto è crollato - La mia mente si è dissolta. Ho realizzato la cessazione dei desideri.

*gaha-kaaraka dittho'si puna geham na kaahasi
sabbaa te phaasukaa bhaggaa gaha-kuutam
visankhatam
visankhaara-gatam chittam tanhaanam khayam
ajjhagaa.*

155. Chi non ha condotto una vita santa, o non è diventato ricco da giovane – se ne sta rimuginando, come un vecchio airone, in una pozza priva di pesci.

*acharitvaa brahma-chariyam aladdhaa yobbane
dhanam
jinna-koñchaa va jhaayanti khiina-machchhe va
pallale.*

156. Chi non ha condotto una vita santa, o non è diventato ricco da giovane – giace a terra, come una freccia lanciata dall'arco, sospirando sul passato.

*acharitvaa brahma-chariyam aladdhaa yobbane
dhanam
senti chaap'aatikhiinaa va puraanaani
anutthunam.*